297

PER LA SOLENNITA'

DI SANT' ORSOLA

VERGINE, E MARTIRE,

Celebrata dalla ſua Archiconfraternità
à Tor de'Specchj.

S O N E T T O

DEDICATO ALL'ILLVSTRISSIMO SIG. IL SIG.

PIETRO PAOLO MIGNANELLI.

AD ISTANZA DI GIVSEPPE CATANI FESTAROLO, E PROVEDITORE.

SORSE qual Sole, e l'Ocean Britanno
Ne l'Orto l'appreſtò culla di ſpume
De l'ombre Acherontee fugò l'inganno:
Al Merigio di Fede accrebbe il lume.

Mà nel gran Corſo vn'Eſpero Tiranno
Gli offrì l'Occaſo in sù l'Acronio fiume,
E tante Palme gli recò l'affanno,
Che traſpiantò ne l'Vbio ſen l'Idume.

*

Il Duce quì del predator Gelone
La fà ſcopo d'vn'arco, e crudo vuole,
Ch'ancor vanti la Scitia il ſuo Nerone.

*

Quell'arco à i ſuoi Trionfi erſe la Mole,
E paſſando Berſaglio à Rio Chirone.
Entrò de l'Anglia in Sagittario il Sole.

Di G. M.

IN ROMA, Per Paolo Moneta. 1681. *Con licenza de' Superiori.*